

**IL CASO**

La protesta dei sindacati per la telematizzazione dei servizi

## L'Inps verso la chiusura degli sportelli «Diventerà un ente puramente virtuale»

«Un ente puramente virtuale, inaccessibile proprio a coloro che ne rendono possibile l'esistenza». È il ritratto che fanno del futuro dell'Inps i sindacati di base che hanno organizzato, nell'aula magna della Regione, un incontro pubblico per parlare di questo riassetto. Il nuovo piano aziendale, approvato da Cgil e Cisl, prevede infatti, entro il 2011, la progressiva telematizzazione dei servizi, in sostituzione e, fanno sapere dal sindacato, non in aggiunta all'attività di sportello. All'iniziativa, che faceva il punto anche sulla riorganizzazione della Agenzia delle Entrate, hanno partecipato i lavoratori degli enti, le associazioni dei consumatori (Codacons, Adusbef e Anc) e alcuni politici regionali di Fds, Sel e Movimento 5 Stelle.

Lo spunto è arrivato da quanto avvenuto ieri l'altro a Milano, con la chiusura di quasi tutti gli sportelli Inps. Ne sono rimasti aperti solo due che, secondo Usb, si limiteranno a

«spiegare all'utenza come fare ad interloquire con l'Inps». Un dialogo che sarà possibile, direttamente, solo tramite computer o call center esterni. Oppure ricorrendo a servizi privati come patronati, Caf, consulenti e commercialisti. Questi soggetti, sempre secondo i sindacati di base, manterranno canali privilegiati per l'accesso. E proprio questo rafforzato ruolo dei patronati avrebbe portato Cgil e Cisl a sottoscrivere il

piano di riorganizzazione. Sul fronte Agenzia delle Entrate, è stata invece denunciata la chiusura, dal primo settembre, dell'ufficio di Via Nanni Costa.

«C'è il rischio - ha detto Donato Cardigliano di Usb - di perdere le nostre professionalità e, con il blocco del turn over che va avanti da dieci anni, di creare sempre più precari. A Bologna siamo passati dai 440 dipendenti del 2001 agli attuali 300. E ad oggi non si sa che fine faranno gli interinali il cui contratto è scaduto il primo aprile». Tra le iniziative annunciate, la valutazione di una class action da parte delle associazioni dei consumatori a tutela degli utenti e un'interpellanza, annunciata dal consigliere dell'Emilia-Romagna Paolo Naldi (Sel), per chiedere alla giunta regionale, pur nel rispetto delle competenze, di prendere posizione su questa vicenda. Previsto anche un incontro con i parlamentari del Partito Democratico e Maino Marchi e Massimo Marchignoli.

